CIISAF
CONSORZIO PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE AMBITO DI FASANO

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Consorzio per l'Integrazione e l'Inclusione Sociale dell'Ambito di Fasano
ATS BR2 - Fasano - Cisternino - Ostuni

Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 di interventi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Sub- Investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. Next Generation Eu.

CUP:H95H22000120006

Art. 1 – Premessa

Il presente Avviso si inserisce nel quadro delineato dall'Avviso pubblico n. 1/2022, adottato con Decreto n. 5 del 15 febbraio 2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale, relativo alla presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali ricomprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione Europea - Next generation Eu.

Nello specifico, il citato Avviso pubblico n. 1/2022 intende favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone e nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale.

A tal fine sono stati individuati i seguenti Investimenti e Linee di attività inclusi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali,

famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale".

Con Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022, in seguito rettificato con Decreto Direttoriale n. 117 del 20 maggio 2022, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali ha approvato gli elenchi dei progetti degli Ambiti Sociali Territoriali ammessi al finanziamento nazionale e dei progetti idonei al finanziamento ma non finanziati, distinti per linea di finanziamento e per Regione.

Il progetto presentato dall'Ambito territoriale Sociale risulta finanziato come indicato nello schema sotto riportato.

Attività	**Forma di presentazione (singola/Associata)**	**Finanziamento complessivo**
1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	Associata	€ 211.500,00

L'art. 5 del citato Avviso ministeriale, in tema di "Soggetti Attuatori ammissibili", stabilisce che le risorse del PNRR per la Missione 5, Componente 2, sono destinate agli Ambiti territoriali sociali (ATS) e, per essi, ai singoli Comuni e agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, singoli o associati, ricompresi all'interno di ciascun ATS, prevedendo altresì che "i rapporti tra Ambito territoriale sociale, singoli Comuni, Enti del Terzo Settore, altri Enti Pubblici, altri soggetti privati, necessari all'attuazione dei progetti a valere sul presente Avviso sono da regolarsi ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente".

Tra questi un ruolo importante è indubbiamente svolto dalla coprogettazione prevista dall'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 ("Codice del Terzo settore"), attraverso la quale la Pubblica Amministrazione, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione ed organizzazione a livello territoriale degli

interventi e dei servizi di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2017, assicura il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, al fine di definire ed eventualmente realizzare specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti.

La scelta di ricorrere allo strumento normativo della coprogettazione si fonda sulla sostanziale convergenza di obiettivi comuni all'Amministrazione procedente e agli Enti del Terzo Settore e sull'opportunità di aggregare risorse pubbliche e private per realizzare il fine comune.

Pertanto, mediante la coprogettazione e le preziose sinergie attivabili con la stessa (quali, a titolo esemplificativo, la condivisione di competenze, esperienze, risorse e conoscenza del territorio), si può realizzare la programmazione e la progettazione di servizi ed interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, accrescendo la qualità delle scelte finali.

La coprogettazione viene attuata, oltre che sulla scorta di quanto definito dal Codice del Terzo Settore, nel rispetto dei principi della Legge n. 241/1990, nonché sulla base delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore pubblicate con D.M. dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e garantendo sempre e comunque i principi di cui al D. Lgs. n. 36/2023 ("Codice dei contratti pubblici").

Art. 2 – M5C2 Sub investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini.

Il presente Avviso è finalizzato ad individuare Enti del Terzo Settore (di seguito ETS) interessati alla co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D.Lgs. n. 117/2017 per l'attuazione degli interventi a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Sub-Investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. (P.I.P.P.I.).

Il programma P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare e uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità al fine di prevenire il rischio di maltrattamento

ed il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare; la finalità è quella di articolare fra loro ed in modo coerente i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini.

La prospettiva dei genitori e bambini stessi rappresenta per questo il punto di partenza per costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

E'proprio in questo senso che P.I.P.P.I. risponde alla multidimensionalità del problema con la multidimensionalità dell'intervento garantendo un'attenzione ed una presa in carico diffusa sul singolo bambino e la singola famiglia in grado di integrare servizi sociali, servizi per la salute fisica e mentale, servizi educativi, e contesto sociale di vista del bambino e della famiglia.

P.I.P.P.I. si pone come obiettivo quello di sostenere la genitorialità come strategia fondamentale ed essenziale per "rompere il circolo dello svantaggio sociale" in un'ottica preventiva rivolta in modo particolare ai bambini e alle loro famiglie nei primi mille giorni di vita. P.I.P.P.I. propone un approccio eco-sistemico al bambino ed alla sua famiglia all'interno di un contesto di servizi integrato ed intersettoriale basandosi sul principio dell'educabilità umana, della potenza della vulnerabilità, dell'importanza della valutazione e della progettazione degli interventi, dell'imprescindibilità dei processi di partecipazione basati sul dialogo e l'ascolto dei bambini e delle loro figure genitoriali.

L'Ambito Territoriale Sociale si colloca all'interno del programma P.I.P.P.I. con il modulo START (dopo la richiesta di rimodulazione e passaggio dal Modulo Base a Modulo Start, autorizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dopo parere positivo espresso dall'Unità di Missione PNRR Attuazione, in data 07/10/2024 n. prot. 3501) il quale prevede le seguenti fasi:

PRE- IMPLEMENTAZIONE:

1) Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, gruppo territoriale, coach, equipe multidisciplinari);
2) Analisi preliminare ed individuazione delle famiglie target;
3) Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento;
4) Partecipazione alle attività formative previste.

IMPLEMENTAZIONE:

1) Implementazione del programma con le famiglie Target;
2) Attivazione dei dispositivi;
3) Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi.

POST-IMPLEMENTAZIONE:

1) Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività.

Le sopra indicate fasi, si dovranno susseguire per tre annualità, una per ogni area territoriale.

Gli obiettivi (milestones) previsti dal PNRR per il progetto P.I.P.P.I. dovranno essere raggiunti entro il mese di marzo 2026 secondo le disposizioni ministeriali salvo eventuali proroghe disposte dall'A.d.G.

Nella fase di pre-implementazione l'Ambito Territoriale Sociale si è già attivato con un gruppo interdisciplinare di professionisti (assistente sociale, psicologo e educatore professionale), al fine di costituire l'Equipe Multidisciplinare.
I componenti dell'Equipe partecipano a tutte le diverse attività previste nelle rispettive fasi e particolarmente alle attività formative obbligatorie previste.

Il programma P.I.P.P.I. prevede inoltre l'attivazione di dispositivi di supporto alle Famiglie Target, nel modulo START è richiesto che l'ambito territoriale entro la fine della fase di pre-implementazione sia in grado di:

1) garantire il coinvolgimento dei servizi per la prima infanzia e delle scuole in modo tale da favorire l'avvio del dispositivo del partenariato scuola-servizi-famiglie e/o
2) garantire l'avvio e l'operatività dei dispositivi di educativa domiciliare e/o
3) garantire l'avvio e l'operatività dei gruppi bambini e genitori e della vicinanza solidale.

L'intervento previsto dal programma P.I.P.P.I. si articola in quattro fasi fra loro interconnesse in un rapporto non di linearità, ma di circolarità:

Prima fase: è una pre-valutazione tramite cui l'equipe multidisciplinare (composta da assistente sociale, psicologo e educatore professionale) completa un lavoro di pre-assessment dell'ambiente familiare, della sua organizzazione interna ed esterna, dello sviluppo del bambino, al fine di stabilire il livello di rischio di allontanamento per il bambino. Le famiglie con figli a rischio di "negligenza" sono di conseguenza invitate a partecipare al programma P.I.P.P.I.

Seconda fase: qualora le famiglie accettino, segue una seconda fase di valutazione e progettazione, nella quale è attiva l'equipe multidisciplinare composta dai professionisti che sono in contatto costante con la famiglia – insegnanti, assistenti sociali, operatori sanitari, psicologi e altri collaboratori volontari – assieme alla famiglia e ai figli stessi.

Terza fase si incentra nella realizzazione del programma, che comprende quattro principali tipologie di dispositivi:

- Interventi di educativa domiciliare con le famiglie per sostenere i genitori, rafforzare le relazioni genitori-figli e migliorare lo sviluppo dei bambini;
- Partecipazione a gruppi di genitori e di bambini: incontri settimanali/quindicinali per lo svolgimento di attività di sostegno alla genitorialità;
- Collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali: l'equipe multidimensionale è composta anche dall'insegnante di riferimento del bambino interessato al progetto;
- Famiglie d'appoggio: aiutanti volontari locali, quali parenti, amici, vicini, ecc, offrono un aiuto/ sostegno concreto alla famiglia target.

La durata del programma per ogni famiglia partecipante è di un periodo di 12 mesi.
Le famiglie coinvolte nel progetto sono complessivamente 30.

Quarta fase: è una fase di valutazione ex-post. L'obiettivo è stabilire se la famiglia dovrà proseguire la propria partecipazione al programma P.I.P.P.I., oppure rientrare nella normale presa in carico dei servizi.

Lo scenario entro il quale deve orientarsi il percorso di co-progettazione è dunque la messa in rete e l'integrazione tra il Programma P.I.P.P.I. e la rete dei servizi e dei progetti locali secondo un approccio di welfare di comunità attraverso la promozione di azioni e interventi volti a favorire la prevenzione della vulnerabilità sociale, l'evasione scolastica, il rafforzamento dei legami sociali, l'inclusione, la partecipazione attiva di bambini e famiglie.

Aumentano nella scuola le disuguaglianze come indica l'incidenza quasi tripla dei bambini con bisogni educativi speciali (BES).

Per questo motivo l'approccio all'intervento sulla vulnerabilità proposto mira a costruire una reale possibilità per i bambini ad interrompere il "circuito dello svantaggio sociale".

Ad integrazione del quadro legislativo di riferimento sopra delineato, si richiamano altresì i seguenti documenti ed atti normativi:

- Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità;

- Programma PIPPI Linee di indirizzo per l'affidamento familiare;

- Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni;

- Piano sociale nazionale (2.7.4 Scheda LEPS Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I.);

- Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità P.I.P.P.I.

Tutto ciò premesso

L'Ambito Territoriale Sociale indice un avviso pubblico finalizzato all'individuazione di Enti del Terzo Settore (di seguito denominata ETS) come partner per la co-progettazione per la realizzazione di interventi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Sub-Investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini attraverso:

1) **rafforzamento dell'equipe multidisciplinare**;
2) **rafforzamento dell'educativa domiciliare** in favore dei nuclei familiari e dei bambini che si trovano in una situazione di fragilità e vulnerabilità; utilizzando la metodologia P.I.P.P.I. e gli strumenti del MdB (mondo del bambino);
3) **promozione della solidarietà intrafamiliare** che si dimostra essere un valido strumento di prevenzione con interventi di sensibilizzazione del territorio;
4) **attivazione di gruppi di genitori e di bambini** attraverso i quali i genitori possano condividere le loro difficoltà, creare una rete di supporto mettendo a disposizione locali idonei per le attività;
5) **progetti di integrazione fra scuola, servizi e famiglia** con impiego del personale dedicato allo specifico progetto di ciascun bambino**.**

Tutto questo è finalizzato a rafforzare lo sviluppo dei bambini, garantendo una maggiore qualità educativa e relazionale all'interno del loro ambiente familiare, scolastico e sociale come fattori di prevenzione e protezione dagli effetti derivanti dalle disuguaglianze sociali e dalle povertà.

Art. 3 – Quadro normativo e programmatorio di riferimento.

- Articolo 118 comma 4 della Costituzione;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto

di accesso ai documenti amministrativi" che in particolare all'art. 11 prevede gli "Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento";

- Legge 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" che all'art. 15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- gli articoli 1, 3, 5, 6 e 19 della legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- DPCM del 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 328/2000" con particolare riferimento all'art. 7, co. 1 che prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicendo istruttorie pubbliche per l'individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati;
- Decreto Ministeriale n. 72 del 31 marzo 2021 "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55 -57 del D.Lgs. n. 117 del 2017";
- Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali anni 2021-2023 redatto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;
- Legge n.184 del 4.05.1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" e ss.mm.ii.;
- Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità;
- Linee di indirizzo per l'affidamento familiare;
- Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni.

Art. 4 – Obiettivo generale

Realizzazione di un "***Sistema Integrato di servizi a sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini"*** che unifichi e implementi i servizi e i progetti già

in essere sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale attraverso opportuni processi di presa in carico quali:

- Equipe multidisciplinare
- Servizio di educativa domiciliare;
- Attività di sostegno psicologico e socio assistenziale ai genitori;
- Attività di consulenza, sostegno psicologico fornita dal Consultorio e la rete dei servizi attiva nel territorio.

Art. 5 – Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici da realizzare con il presente avviso pubblico sono i seguenti:

1. **rafforzamento di equipe multidisciplinari** all'interno della quali è presente un Assistente Sociale
2. **educativa domiciliare** rivolta a:
   - famiglie con bambini nei loro primi 1000 giorni di vita compresi anche i beneficiari di reddito di inclusione;
   - famiglie con preadolescenti/adolescenti in particolar modo se fratelli o sorelle maggiori di bambini più piccoli;
   - famiglie per cui è in corso un progetto di allontanamento dei figli con le quali i servizi individuano le condizioni per avviare un programma di riunificazione familiare al fine di favorire il rientro dei figli in famiglia.
3. **attivazione di gruppo di genitori e minori** rivolto a genitori delle famiglie target del progetto P.I.P.P.I.
4. **vicinanza solidale** finalizzato a promuovere l'attivazione di reti sociali all'interno del contesto nel quale le famiglie target vivono.
5. **coinvolgimento della scuola** frequentate dai bambini coinvolti nel progetto.

Gli obiettivi sopra definiti devono essere raggiunti attraverso interventi trasversali e integrati fra servizi sociali, sanitari, scolastici e terzo settore in grado di approcciare le problematiche multidimensionali con strategie globali e condivise anche con i bambini ed i loro genitori secondo la metodologia di P.I.P.P.I e la tempistica del progetto approvato dal Ministero nell'ambito del PNRR M5C2 Sub investimento 1.1.1

Art. 6 – Contributo dell'Ambito Territoriale Sociale

In forza dell'art. 56 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, **il finanziamento erogato dalla pubblica amministrazione assume la natura di contributo a titolo di parziale ristoro dei costi sostenuti dall'ETS per lo svolgimento delle attività del progetto e non come corrispettivo della prestazione.** Pertanto, proprio per la sua natura compensativa e non corrispettiva, il finanziamento dell'Ambito Territoriale Sociale sarà erogato (alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione/convenzione) solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal soggetto co-progettante.

Ciò premesso, per la realizzazione di interventi di Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini.

L'Ente mette a disposizione per tutte le attività relative all'attivazione dei dispositivi, di cui al presente Avviso, un importo annuale omnicomprensivo pari ad **euro 57.500,00** derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Sub-Investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini - Next Generation Eu, per l'erogazione delle seguenti attività:

1) Implementazione del programma con le famiglie target: partecipazione dell'educatore/psicologo ai vari incontri di equipe;

2) Attivazione del dispositivo dell'educativa domiciliare (educatore professionale);

3) Attivazione del dispositivo Gruppo genitori-bambini (psicologo/educatore);

4) Attivazione del dispositivo partenariato scuola-famiglia-servizi (psicologo/educatore);

5) Attività di promozione del vicinato solidale;

6) Partecipazione ai tutoraggi con le famiglie.

Art. 7 – Corresponsabilità e compartecipazione dell'ETS

In un contesto di **amministrazione condivisa** gli interventi da attivare sono frutto del concorso di tutti i soggetti, pubblici e di terzo settore, con finalità di interesse generale e sono tutti questi soggetti a ricercare le risorse necessarie per realizzarli.

La matrice dell'amministrazione condivisa è stata ben descritta dalla sentenza della Corte Costituzionale

n. 131 del 2020 (e ripresa delle linee guida DM n. 72/2021) che la definisce come modello che "non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico".

Non si tratta quindi di semplice trasferimento di risorse dal pubblico al privato per acquisire beni e/o servizi ma una "messa in comune" di risorse provenienti da diverse parti, di diversa natura, che determinano un effetto moltiplicatore innescato dalla collaborazione.

L'ETS quindi dovrà mettere a disposizione risorse proprie (ad es. immobili, personale, risorse finanziarie) da aggregare a quelle di natura pubblica tale che consentano un effettivo aumento dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi progettuali.

A questo scopo le suddette risorse saranno valutate sia sotto il profilo quantitativo in coerenza con il piano economico, sia sotto il profilo qualitativo in coerenza con il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Sede: Palazzo del Balì - Piazza Ciaia 72015 Fasano (BR)
Telefono: 080 439 4250
E-mail: consorziociisaf@gmail.com
PEC: consorzioambitoocf@legalmail.it
Sito: www.consorziociisaf.it

Art. 8 – Soggetti invitati a partecipare al presente Avviso

Sono invitati a partecipare al presente avviso **gli Enti del Terzo Settore** come definiti dall'art. 4 del Codice del Terzo Settore e **soggetti diversi dagli Enti del Terzo Settore** in qualità di **sostenitori**, **finanziatori** o **partner di progetto** (in quest'ultimo caso limitatamente ad attività secondarie e comunque funzionali alle attività principali).

Art. 9 – Requisiti di partecipazione degli ETS

Possono presentare domanda di partecipazione al presente avviso pubblico i soggetti del terzo Settore indicati di cui all'art. 4 D.lgs 117/2017 in possesso dei seguenti requisiti:

a) Requisiti di ordine generale

Essere in possesso di tutti i requisiti di affidabilità morale di non essere incorso in nessuna causa di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici o di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione.

L'iscrizione al RUNTS è un requisito che debbono avere tutti gli ETS le associazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale egli altri ETS.

Anche le cooperative sociali, anche se nel loro caso la migrazione al RUNTS dovrebbe essere avvenuta in modo automatico.

b) Requisiti di ordine speciale - Idoneità professionale

Gli operatori partecipanti alla procedura devono possedere, pena l'esclusione, oltre ai requisiti di affidabilità morale i seguenti requisiti minimi:

b.1 Per le Cooperative Sociali:

1. Iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. o equivalente registro per gli altri stati membri, per un'attività compatibili con quelle oggetto di procedura.

b.2 Per Le Associazioni e le Organizzazioni:

1. Per le associazioni/organizzazioni di volontariato: iscrizione in uno degli albi previsti dalla legge per le organizzazioni di volontariato ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evincano i servizi di cui alla presente procedura.
2. Per gli enti e le Associazioni di promozione sociale: iscrizione nei registri di cui alla Legge 383/2000 ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evincano i servizi di cui alla presente procedura.
3. Per gli altri soggetti senza scopo di lucro di cui all'art. 4 del DLGS 117/2017:
   esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca la compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale degli stessi soggetti partecipanti con le attività oggetto della presente selezione nonché il possesso dei requisiti di iscrizione al RUNTS.

c) Requisiti di capacità tecnico-professionale

La partecipazione al progetto richiede che il soggetto proponente dimostri, mediante idonea documentazione, di avere al proprio interno competenze di adeguata professionalità e con esperienza documentata nel settore oggetto del presente avviso.

In particolare è richiesta **esperienza almeno triennale maturata dall'ETS** in servizi di supporto educativo e psicologico di minori e adulti in ambito delle relazioni familiari **e personale con esperienza** comprovata di almeno tre anni.

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. Il soggetto pubblico potrà verificare il possesso dei requisiti di dichiarati dai soggetti interessati.

Art. 10 – Requisiti di partecipazione di soggetti diversi da ETS

Rientrano in questa fattispecie enti pubblici o privati che manifestano interesse a partecipare al percorso in qualità di:

- **sostenitori** (ovvero soggetti che hanno competenze specifiche rispetto all'oggetto del presente Avviso e possono dare il loro sostegno e il loro supporto ai progetti pur non partecipando operativamente alla sua realizzazione);
- **finanziatori** (ovvero soggetti che mettono a disposizione del progetto beni mobili o immobili);
- **partner di progetto** (in quest'ultimo caso limitatamente ad attività secondarie e comunque funzionali alle attività principali del progetto).

A titolo di esempio, possono presentare domande per i ruoli sopra indicati, Enti Pubblici, le Università e gli Enti Pubblici di Ricerca, le Fondazioni Bancarie, Enti Religiosi e altre persone giuridiche private anche con finalità solidaristiche.

Art. 11 – Modalità e data di presentazione delle manifestazioni d'interesse

Le manifestazioni d'interesse devono pervenire per posta certificata all'indirizzo PEC: consorzioambitoocf@legalmail.it **entro le ore 12:00 del giorno 07/04/2025**.

Gli ETS di cui all'art. 9 del presente avviso (definizione ex art. 4 Dlgs 117/2017) dovranno allegare alla manifestazione d'interesse i seguenti documenti:

a) **domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse** redatta secondo il modello allegato al presente avviso **(Allegato A)** sottoscritta dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta;
b) **proposta progettuale** firmata digitalmente dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta non dovrà superare le 12 pagine in formato A4, dovrà essere redatta con carattere Times New Roman, corpo 12, e potrà essere corredata da eventuali allegati attuali e strettamente attinenti la progettualità espressa. La proposta dovrà essere redatta secondo lo schema di cui all'**Allegato B.**
c) **piano economico**, firmato digitalmente dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta del soggetto concorrente, che dovrà esporre sia i costi per cui si

richiede il "*contributo*" alla pubblica amministrazione (di cui art. 6) sia i costi coperti da "*compartecipazione"* (di cui art. 7) e che corrispondono al quantitativo di risorse proprie che il partner mette a disposizione in aggiunta al finanziamento pubblico.

d) **copia dello statuto e/o atto costitutivo e/o certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.** dell'organizzazione proponente e degli eventuali partner.

Gli enti diversi dagli ETS di cui agli artt. 10 e 9 del presente avviso dovranno presentare domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse redatta secondo il modello allegato al presente avviso **(Allegato C)** sottoscritta dal legale rappresentante/procuratore.

Qualora la proposta coinvolga più organizzazioni costituite in partnership, è necessario specificare le modalità e gli ambiti di collaborazione, producendo i documenti di intesa/collaborazione con l'organizzazione capofila proponente, a cui sarà destinato l'intero trasferimento dei fondi; dovrà altresì essere indicato per ciascuna delle attività proposte il soggetto attuatore. Non saranno ritenuti ammissibili i costi relativi a oneri non direttamente riconducibili al progetto, oneri per l'acquisto di beni immobili o per la ristrutturazione di immobili, oneri per l'acquisto di beni mobili non strettamente necessari per lo svolgimento del progetto, spese per l'ordinario funzionamento dell'Organizzazione, qualora non riferite al progetto, oneri relativi ad attività promozionali (su attività diverse dal progetto) e a spese di rappresentanza dell'Organizzazione, oneri già coperti per attività oggetto di convenzione con Enti pubblici o soggetti privati.

Art. 12 – Inammissibilità delle domande

Sono considerate inammissibili e quindi escluse dalle successive fasi della procedura, le manifestazioni d'interesse:

- siano incomplete tanto da non consentire la definizione dei contenuti;
- non siano sottoscritte dal legale rappresentante dell'ETS proponente;
- pervenute oltre il termine di scadenza stabilito nel presente Avviso;

- presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi del presente Avviso;
- prive della documentazione richiesta ai sensi del presente Avviso;
- presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste ai sensi del presente Avviso;

Solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.

Art. 13 – Modalità e criteri di selezione dei partner progettuali

Le proposte progettuali presentate saranno valutate da apposito gruppo di valutazione nominato con specifico atto amministrativo mediante attribuzione di punteggio numerico assegnato secondo il seguente sistema di valutazione.

Viene fissato un punteggio minimo che se non raggiunto costituirà motivo di esclusione dalla selezione. Il punteggio minimo da acquisire è di 60 punti su un massimo di 100 punti, distribuiti come da tabella.
La/le proposta/e progettuale/i che ottiene/ottengono il punteggio più alto sarà/nno ammessa/e alla successiva fase di co-progettazione.

Tabella punteggi

Criterio:	**Punteggio massimo**
Qualità della proposta e coerenza con il piano economico	20
Qualità della proposta in termini di inquadramento metodologico dell'intervento	5
Qualità della proposta in termini di offerta del servizio sul territorio	10
Elementi di integrazione e raccordo con il territorio	5
Caratteristiche del percorso proposto in termini di integrazioni con il sistema dei servizi e delle Azioni previste dal Programma P.I.P.P.I.	5

Esperienza maturata dal proponente sulla tematica	5
Esperienza maturata dal proponente nella realizzazione di interventi rientranti nell'oggetto del presente avviso	5
Esperienza maturata dal proponente in attività rivolte alla popolazione oggetto degli interventi	5
Modello organizzativo per la gestione delle attività	10
Azioni innovative introdotte nell'erogazione dei servizi	10
Qualità delle risorse umane (curricula operatori)	10
Totale	**90**
Punteggio in merito alla percentuale di compartecipazione:	
Percentuale di compartecipazione del partner tra il 5% e il 10% del costo totale del Progetto	5
Percentuale di compartecipazione del partner oltre il 10% del costo totale del progetto	10

Nella valutazione delle proposte progettuali, ai fini dell'attribuzione dei punteggi, verrà utilizzata la seguente metodologia.

− ogni commissario assegnerà a ciascun elemento della Proposta progettuale (PP) un coefficiente compreso tra 0 ed 1, corrispondente ad un giudizio di merito, secondo la seguente tabella:

Coefficiente	Giudizio corrispondente
1.0	*ottimo*
0.9	*distinto*
0.8	*molto buono*
0.7	*buono*
0.6	*sufficiente*
0.5	*accettabile*
0.4	*appena accettabile*
0.3	*mediocre*

0.2	*molto carente*
0.1	*inadeguato*
0.0	*non rispondente o non valutabile*

verrà effettuata la media tra i coefficienti assegnati dai 3 commissari, ottenendo così un coefficiente medio;

− il coefficiente medio sarà moltiplicato per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico criterio di riferimento.

Art. 14 – Percorso di coprogettazione

Il percorso di coprogettazione procede per fasi successive:

Fase 1) individuazione del/i soggetto/i partner:

a) possesso di requisiti di ordine generale, tecnico, professionali e sociali di cui al presente avviso;

b) proposta/e progettuale/i e del/dei piano/i finanziario/i con le caratteristiche valutate in base ai criteri di cui al presente avviso.

Fase 2) avvio della coprogettazione, con il/i partner selezionato/i ed elaborazione del progetto operativo di sintesi della/delle proposta/e progettuale/i selezionata/e.

a) **avvio della coprogettazione**, con il/i partner selezionato/i ed **elaborazione del progetto esecutivo** di sintesi della proposta progettuale con l'indicazione dei ruoli di ciascun partner. L'ambito territoriale può interrompere o sospendere in via definitiva la co-progettazione qualora non si raggiunga un accordo sul progetto definitivo;

b) **sottoscrizione accordo di collaborazione/convenzione** e co-gestione interventi/azioni progetto esecutivo.

Art. 15 – Stipula e durata dell'accordo di collaborazione/convenzione

Il rapporto di collaborazione tra l'Ambito territoriale Sociale e il/ i soggetto/i partner del Terzo Settore

sarà formalizzato con sottoscrizione di apposito Accordo di collaborazione/convenzione contenente le modalità ed i termini per la realizzazione delle attività progettuali.

L'Accordo avrà una durata fino a marzo 2026 a partire dalla data di sottoscrizione, salvo proroghe.

Art 16 – Luogo di esecuzione

I servizi e le strutture oggetto della presente selezione devono essere ubicati all'interno del territorio dei Comuni aderenti all'Ambito Territoriale Sociale.

Art. 17 – Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ambito territoriale Sociale e dei rispettivi comuni aderenti.

Art. 18 – Richiesta di eventuali chiarimenti

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti, tramite PEC all'indirizzo: consorzioambitoocf@legalmail.it entro il termine del **01/04/2025,** Le risposte scritte ai quesiti saranno fornite a mezzo mail e pubblicate sul sito in forma anonima.

Art. 19 – Obbligo di rendicontazione

I soggetti individuati con la presente procedura dichiarano di conoscere a fondo tutte le norme relative alla gestione, alla rendicontazione e monitoraggio delle risorse relative alle fonti di finanziamento del progetto e sono tenuti inderogabilmente (con qualsiasi onere a proprio carico) ad effettuare, nei tempi e nei modi stabiliti dalla normativa e circolari di settore, le rendicontazioni nonché tutti gli adempimenti complementari. In dettaglio i soggetti individuati, assumono tutti gli obblighi di produzione del materiale di rendicontazione per i fini sopra elencati, svolgendo tutte le relative attività per consentire il corretto svolgimento delle operazioni progettuali, eccetto che per l'inserimento materiale dei dati e

della documentazione nei portali dedicati per la rendicontazione che rimarrà obbligo dell'Ambito territoriale Sociale.

Art. 20 – Informativa sul trattamento dei dati personali

L'ambito territoriale sociale informa che, ai sensi del Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e del D. Lgs. n. 101/2018, tratterà i dati di cui è in possesso per finalità istituzionali, esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia.

Il titolare del trattamento dei dati personali è l'ambito territoriale sociale territoriale. L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici dell'A.T.S. e consultabile sul sito istituzionale dell'Ente.

Art. 21 – Responsabile del Progetto

Il Responsabile del progetto, ai sensi dell'art. 5 della Legge 7 agosto 1990 n.241 e successive modifiche ed integrazioni, è i1 Dott. Antonio Calabrese, Direttore del consorzio ATS BR2.

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Direttore del consorzio ATS BR2

Dott. Antonio Calabrese